

TISH'À BEAV ED EMERGENZA CALDO

IN CASO DI CALDO PARTICOLARE, forniamo alcune informazioni di carattere generale tratte dai testi classici di halakhà (Shulkhan 'Arukh e commentari) in vista del digiuno di Tish'à beAv (lun. 19 luglio dalle 20.40-mar. 20 luglio alle 21.12).

- Le persone sane sono tenute a digiunare. Naturalmente sono sconsigliati l'esposizione continua al sole e gli sforzi fisici, anche alla vigilia del digiuno.
- Le persone che per ragioni di salute o di età molto avanzata sono in precario equilibrio e possono rischiare per il digiuno devono consultarsi con il proprio medico e quindi con un rabbino. In generale, se il medico sconsiglia il digiuno, non va fatto. Chi ha iniziato il digiuno e non si sente bene, rispetto ai normali fastidi legati al digiuno, lo deve interrompere. Chi è autorizzato a mangiare e bere deve limitarsi a quanto necessario e comunque astenersi da carne e vino.
- Chi deve assumere farmaci ad orari precisi indifferibili può, se necessario, aiutarsi con un po' d'acqua. Quando è possibile, si svuoti la capsula in acqua o vi si sciolga il farmaco. Si consulti il proprio medico per farmaci il cui effetto può variare in caso di digiuno (come farmaci per la pressione o il diabete).
- Le donne incinte e quelle che allattano (in particolare se l'allattamento è esclusivo) devono iniziare il digiuno, ed interromperlo alle prime avvisaglie di malessere. Su indicazione del medico sono esentate.
- Le partorienti sono esentate sino al 30° giorno dal parto.
- Chi è autorizzato a mangiare non deve ingerire quantità particolari di cibo e liquidi in un tempo prestabilito come a Kippur, ma può mangiare secondo le proprie necessità (Rav M. Eliyahu).

L'UFFICIO RABBINICO
COMUNITA' EBRAICA DI ROMA